

CALCIO COPPA ITALIA. Il Trapani tenta una nuova impresa

41 Stasera la partita di secondo turno contro il Frosinone. Bosaglia: «Vetrina per i giovani, ma nulla da perdere»

BASKET. I granata in casa a settembre contro Patti

41 Sorteggiati i raggruppamenti di Coppa Italia. All'ingaggio di Svoboda manca solo l'ufficialità

CALCIO SERIE D. Il Mazara si aggiudica il primo trofeo

41 Vince il memorial Cuttone e conclude la prima fase della preparazione. Confermato l'attaccante Okolie

CELEBRAZIONI MARIANE. Affollata processione al porto, il clou domani: corteo e fuochi pirotecnici

Devoti della Madonna

FERRAGOSTO

POCHE ORE DI FESTA

RINO GIACALONE

Dobbiamo proprio dircelo con franchezza, il «ferragosto» di un tempo non c'è proprio più. Altro che relax e vacanze, questi giorni di festa, vengono «guastati» da una serie di «pubblici guai» che finiscono con il rovinarci anche quelle poche ore di vacanza che i più possono concedersi restando in città o zone limitrofe.

È scoppiato il «caso» delle carceri, come se ci voleva Ferragosto per scoprire sovraffollamenti, personale mancante e addirittura carceri senza acqua, ma meno male che ci sono state queste ispezioni, guardando poi dentro i palazzi della politica e delle istituzioni si colgono fibrillazioni e sembra che c'è chi non aspetta altro che i presidenti tornino a convocare i consessi per dare battaglia, ci sono sindaci che dicono che vogliono dimettersi per ricandidarsi e farsi rieleggere, come succede a Mazara, c'è il presidente della Provincia Turano che pare cominci a «tifare» sotto sotto per le elezioni anticipate così da finire con l'occuparsi del rimpasto della sua Giunta che non ha più maggioranza, per ritenere la strada delle più eleganti e nobili aule parlamentari, dove, senza che nessuno si offenda, si attende da tempo più attenzione per i problemi veri della gente. Alcuni esempi? Il lavoro: i precari attendono risposte, donne e uomini anche cinquantenni che dovrebbero essere vicini alla pensione e che non si trovano ancora in mano una assunzione definitiva, ci sono i forestali che invece aspettano da marzo gli stipendi; per non parlare della sanità, il piano di riordino voluto dall'assessore regionale Russo (per evitare problemi ben più gravi come il commissariamento sanitario della Regione) continua a suscitare discussioni, al Sant'Antonio Abate si racconta di un reparto quello di pneumologia che ha traslocato per ben due volte, ora è tornato alla sua sede originaria ma i posti letto sono diminuiti. C'è poco da stare allegri, ma oggi è Ferragosto e già solo per questo chiunque lo voglia fare ha tutte le ragioni per cercare di divertirsi e speriamo che lo si faccia senza esagerare. E senza fare danni, perché di questi oramai ne abbiamo fin troppi da scontare.



Sono stati in migliaia a seguire il tradizionale sbarco della Madonna di Trapani del 13 agosto. Il molo Garibaldi e tutta la marina sono stati assediati da moltissima gente, tra devoti, curiosi e anche tantissimi turisti.

Lo sbarco del 13 agosto è stato introdotto intorno agli anni '80. I festeggiamenti legati alla Madonna di Trapani proseguiranno stasera. Domani la processione della statua per le vie del centro storico.

GENOVESE PAG. 38

POLIZIA STRADALE. Strade controllate ma serve la collaborazione dei cittadini

Tutti i consigli per la sicurezza

Oltre dieci pattuglie e un paio di motociclisti, con l'ausilio di un elicottero arrivato da Palermo, controlleranno le strade statali e provinciali delle principali località turistiche trapanesi, per l'operazione «Ferragosto sicuro» pianificata dalla polizia stradale.

Sarà anche l'esordio per il nuovo codice della strada ma a parte questo la sicurezza resta sovrana. «Invitiamo gli automobilisti a non bere, a non distarsi dalla guida, a non viaggiare nelle ore di maggiore calura, a non mettersi al volante se hanno mangiato tanto, a fare allacciare le cinture di sicurezza anche ai passeggeri seduti nei sedili posteriori» afferma il dirigente della Polstrada, vice questore Nicola D'Angelo, sollecitando anche «una maggiore attenzione ai limiti di velocità, perché in tutte le zone - dice - avremo più di un autovelox in funzione».

L'attività di controllo, soprattutto nelle ore serali e notturne, sarà condotta con gli etilometri, per verificare l'eventuale stato di ebbrezza degli automobilisti, e con i tamponi che permettono di rilevare possibili tracce di stupefacenti, in applicazione di alcune norme emanate di recente.

«Con la legge 120 dello scorso 29 luglio - sottolinea D'Angelo - è stato pubblicato un supplemento alle disposizioni in materia di circolazione stradale, che mira a migliorare la sicurezza, sia attraverso l'aggravamento di alcune sanzioni, sia attraverso la modifica e l'incremento di molte norme del Codice della strada, a partire



dagli articoli 186 e 187 che riguardano rispettivamente la guida in stato di ebbrezza e la guida sotto l'effetto di stupefacenti».

Da ieri, riguardo ad alcool e droga, «c'è tolleranza-zero per i neo patentati, cioè per coloro che hanno conseguito la patente da meno di tre anni o che comunque non hanno ancora 21 anni di età, nonché per gli autotrasportatori e i conducenti di mezzi pubblici; queste categorie - prosegue il dirigente della Polizia stradale - rischiano una contravvenzione di 155 euro e cinque punti in meno sulla patente, se bevono anche una sola goccia di alcool, e la sanzione diventa di 310 euro

in caso di incidente».

Chi verrà sorpreso a guidare con un tasso alcolico compreso tra 0,5 e 0,8 grammi per litro, invece, riceverà una sanzione amministrativa di 500 euro (666 euro in caso di neo patentati e oltre mille euro in caso di incidente) con dieci punti in meno sulla patente. Inoltre, sono state aggravate le sanzioni fissate per le fasce da 0,8 in poi, con il fermo amministrativo del veicolo per trenta giorni e, dopo la condanna, con la confisca del mezzo per il successivo affidamento alla forza di polizia che ha accertato la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti.

«Da alcune prove effettuate con piloti professionisti - ricorda ancora il dirigente della polstrada trapanese Nicola D'Angelo - è stato verificato che anche un semplice boccale di birra, pur non facendo avvertire una sensazione di ubriachezza, comporta tempi di frenata più lunghi rispetto a quelli di un conducente che non ha bevuto, calcolati in otto-dieci metri in più se ad una velocità di cento chilometri orari e di almeno quattro metri procedendo a 50 chilometri orari; l'alcool, insomma, fa abbassare inconsapevolmente i limiti di sicurezza e soprattutto i tempi di risposta dell'organismo».

FRANCESCO GRECO

All'interno

PROVINCIA
Turano cerca maggioranza

Le vicende politiche all'amministrazione provinciale sembrano complicarsi

MANCA PAG. 38

MAZARA
Cristaldi parla ai cittadini

Il sindaco incontra la cittadinanza e conferma i propositi di dimissioni

MEZZAPELLE PAG. 39

MARSALA
Un colpo da 10mila euro

Ignoti portano via il bottino da una casa di contrada Spagnola nonostante vi fossero i proprietari

PIZZO PAG. 40

INCENDI

Soffia lo scirocco spuntano i roghi tonnara minacciata

Una vigilia di Ferragosto quella di ieri caratterizzata dagli incendi nel Trapanese. Oltre 40 quelli spenti in tutta la provincia dai vigili del fuoco. I più impegnativi, quelli dove per lo spegnimento sono dovuti intervenire pure mezzi aerei della Forestale, si sono verificati a S. Vito Lo Capo, nelle contrade Sauci piccolo e grande e Castelluzzo.

A Sauci le fiamme sono state avvistate intorno alle 10. Alimentato dallo scirocco, che superava i 20 nodi, il rogo, partito dalla tonnara, ha tenuto impegnati a terra vigili del fuoco e forestali per tre ore, mentre due Canadair, un idrovolante ed elicotteri hanno effettuato diversi sganci di acqua dall'alto. Per alcune ore la Provinciale che collega Custonaci a S. Vito Lo Capo è stata interdetta al transito viario. Le fiamme, che hanno bruciato un'area di circa 10 ettari con macchia mediterranea, hanno lambito alcune case senza arrecarvi danni.

Anche a Castelluzzo, considerata l'impervietà dei luoghi in cui si è sviluppato l'incendio che ha incenerito circa 2 ettari di macchia mediterranea, intorno alle 8, ieri oltre ai vigili del fuoco e ai forestali, rimasti impegnati per un paio di ore, è dovuto intervenire un elicottero. A Pantelleria dalle 12 alle 16 i pompieri hanno lavorato per spegnere un altro vasto incendio tra le località di Gadir e Kania che ha attraversato una superficie di quasi 10 ettari.

Nel pomeriggio un altro impegnativo rogo ha interessato monte Inici a Castellammare del Golfo.

M. L.

CASTELVETRANO, LA VISITA DEI POLITICI AL CARCERE

L'istituto penitenziario da 20 anni attende l'acqua

CASTELVETRANO. A quasi 20 anni dalla realizzazione il carcere di contrada Strasatto non è dotato dell'allacciamento alla rete idrica, circostanza che impedisce ai detenuti, soprattutto in questo periodo di gran caldo, di potere fruire delle docce ogni giorno. La circostanza è stata accertata ieri dal deputato nazionale agrigentino Giuseppe Marinello e dal consigliere provinciale Santo Sacco, entrambi del Pdl, i quali hanno visitato la struttura con Nicola Testone, consulente del Ministero della Giustizia. La visita si inquadra nell'ambito di quelle che circa 200 parlamentari nell'imminenza di Ferragosto hanno effettuato nelle carceri di tutta Italia e che due giorni fa aveva portato nello stesso istituto di pena la radicale Donatella Corleo e il deputato regionale del Pdl Sicilia Tony Scilla.

«Innanzitutto va evidenziato che anche in questa struttura i detenuti - ha detto Santo Sacco - sono in sovrannumero.

A fronte di una capienza tollerata di 88 unità al momento ve ne sono circa 110. Tutti scontano un fine pena e provengono da varie parti d'Italia. Alcuni sono immigrati e professano la religione musulmana. La situazione, oltre che dal sovrannumero dei detenuti, è aggravata molto dal fatto che l'edificio non ha alcun allacciamento alla rete idrica e viene ancora approvvigionato con le autobotti. Conseguentemente i detenuti non riescono, in queste giornate di caldo torrido, a poter fare ogni giorno la doccia di cui fruiscono solo ogni due o tre giorni. Mi sono impegnato ad interessarmi di questa incredibile questione che va risolta nel più breve tempo possibile».

La delegazione ha inoltre rilevato che necessita una più frequente disinfestazione della zona dove proliferano insetti vari e zanzare che invadono il carcere e che va realizzata una tettoia più grande sotto la quale possano sostare i parenti dei detenuti in attesa di incontrarli. Da parte sua la direzione del

carcere ha evidenziato che si registra una carenza tra gli agenti penitenziari.

La questione dell'allacciamento alla rete idrica non è nuova. Già nel 1991 l'allora direttore del carcere di Marsala, Gerlando Fiaccabrino, ne rifiutò le chiavi dal sindaco dell'epoca, Enzo Leone, che glielo voleva consegnare privo degli allacciamenti fognario e idrico che non erano stati previsti dal primo progetto di costruzione. Il certificato di agibilità arrivò nel 1997, quando il carcere mostrava già uno stato di degrado. Nel settembre 1998 il ministro della Giustizia Flick assicurò che poteva diventare operativo in pochi mesi. Il 15 novembre 1999 Sappe e Sinappe organizzarono un sit-in di protesta davanti al Municipio. La consegna delle chiavi, nelle mani di Fiaccabrino avvenne il 15 maggio 2000. Dopo 4 mesi arrivarono i primi agenti di polizia penitenziaria e i primi detenuti.

MARGHERITA LEGGIO



Cous Cous si chiude la kermesse valdericina

VALDERICE. Giunge a conclusione, l'undicesima edizione del Cous Cous Fest di Lido Valderice, la kermesse enogastronomica, promossa dall'associazione Sicilia a Tavola, presieduta da Toti Aiello. Migliaia di visitatori. L'evento è stato anche occasione per fare beneficenza. Presente l'Unitalis, che ha effettuato una raccolta di fondi per permettere ad un gruppo di bambini disagiati, di godersi una vacanza al parco divertimenti, Disney World di Parigi. Il Cous Cous Day, chiuderà ufficialmente i battenti, domani sera, per una notte di ferragosto all'insegna del gusto e della tradizione.

Ferragosto dedicato alle celebrazioni in onore di Santissima Maria di Trapani



LA STATUA (COPIA DI QUELLA CUSTODITA PRESSO LA BASILICA SANTUARIO DI BORGO ANNUNZIATA) DURANTE LA PROCESSIONE AL PORTO

Il «popolo» della Madonna

Affollata celebrazione ma c'è da recuperare il «pathos» di un tempo: «corteo» più breve e «sbarco» più semplice. È mancata la tradizionale invocazione «Viva Maria»

Sono stati in migliaia a seguire il tradizionale sbarco della Madonna di Trapani del 13 agosto. Il molo Garibaldi e tutta la marina sono stati assediati da moltissima gente, tra devoti, curiosi e anche tantissimi turisti.

Come da programma, la copia lignea della Madonna è arrivata a bordo della motonave «Zeus» accompagnata dalle note allegre eseguite dalla banda musicale «Città di Trapani» diretta dal Maestro Carpitella. Appena arrivata in porto, su di un palchetto allestito per l'occasione, il Vescovo Francesco Miccichè ha recitato un breve discorso incentrato sul bisogno della città di svegliarsi dal torpore, di vivere nella legalità e di guardare il futuro con speranza. Il discorso poi si è spostato sul porto e sul bisogno di ultimare i lavori interrotti da troppi anni. Non è la prima

volta che il Vescovo si sofferma sul porto nelle sue omelie durante questo tipo di manifestazioni religiose.

Al termine del discorso, il sindaco Mimmo Fazio ha recitato una preghiera dedicata alla Madonna e appena terminata la benedizione, la lunga processione ha cominciato a snodarsi lungo tutto il percorso, sempre tra le note della banda alternati ai tradizionali canti Mariani, lungo le meno affollate vie Duca d'Aosta e Corso Vittorio Emanuele, fino ad arrivare in Cattedrale con l'emozionante e caratteristica entrata della statua portata in spalla come da tradizione da uomini vestiti di bianco. Appena terminata la processione, un breve discorso del mons. Adragna ha messo fine, per quest'anno, a questa rievocazione che col passare del tempo viene seguita da un

crescente numero di persone, anche se si è perso il "pathos" delle edizioni passate, quando il percorso era più corto e lo sbarco avveniva in modo più semplice, senza palchetti allestiti e senza lunghi discorsi d'occasione e perché no, anche di facciata. È perfino mancato il tradizionale "Viva Maria" invocato da Padre Adragna che sui festeggiamenti legati alla Madonna di Trapani ha sempre coinvolto il popolo presente. Considerando che si tratta di una tradizione recente, si spera che nel corso degli anni la processione non venga soppiantata da una eccessiva spettacolarizzazione per soli curiosi, poco inerente con il senso della rievocazione stessa, che già di suo, non è legata a nessun riscontro certo sulla data di arrivo della statua marmorea custodita in Santuario.

Lo sbarco del 13 agosto è stato introdotto intorno agli anni '80, quando la statua della Madonna arrivava in porto a bordo della più piccola motonave «Vulcano» e fino ad un decennio fa si trattava di una processione semiconosciuta dalla maggior parte dei trapanesi che erano maggiormente presenti alla processione del 16. I festeggiamenti legati alla Madonna di Trapani proseguiranno stasera alle 22 con il concerto della Banda Musicale «Città di Paceco» diretta da Claudio Maltese davanti Palazzo Cavarretta. Domani invece, dopo la concelebrazione Eucaristica, si terrà la processione della statua per le vie del centro che ha inizio intorno alle 20.45, al termine della quale ci saranno i tradizionali fuochi d'artificio alla marina.

FRANCESCO GENOVESE



IL VESCOVO MICCICHÈ DURANTE L'INTERVENTO DI VENERDÌ SERA

L'Assunta della chiesa di Badia Nuova

Pochi conoscono questa tradizione, ma qui a Trapani, nella chiesa di Badia Nuova (Santa Maria del Soccorso), il giorno di ferragosto si celebra la festa della Madonna Assunta.

È sempre stata una celebrazione in sordina, ma che nel corso degli anni ha sempre avuto un grosso seguito specialmente per gli abitanti del centro storico. Alle 9 di oggi verrà celebrata la messa e per tutto il giorno, come è di consueto da quando è stata restaurata, sarà possibile entrare in chiesa a pregare dinanzi la statua della Madonna Assunta che fino a qualche anno fa era posta davanti l'altare sulla sinistra. Dopo il restauro che ha permesso la riapertura in sicurezza dell'antica chiesa di Badia Nuova, la statua che rappresenta la Madonna morta dentro una bara, è stata posizionata in uno degli altari laterali, sempre a sinistra.

Per molti anni, quando la chiesa fu chiusa al pubblico per via di un crollo, la tradizione di onorare la Madonna Assunta il giorno di ferragosto, era caduta nel dimenticatoio, lasciando un vuoto specialmente tra le persone anziane che ogni anno le rendevano omaggio.

F. G.

CALATAFIMI

Libera: i premi «dipingi la legalità»

Per un sera corso Garibaldi a Calatafimi è diventata la location naturale per trenta appassionati di pittura provenienti da tutta Italia, che armati di colori e pennelli hanno dipinto la legalità. Adulti, giovani, bambini, tutti si sono dati da fare dalle 15 e fino alle 20 di venerdì per raccontare il loro modo di vedere la legalità. L'iniziativa è stata organizzata da Libera: «Di legalità - dice Vito D'Angelo - si scrive, si fanno incontri, dibattiti, un po' tutto. Noi abbiamo invece pensato ad una comunicazione diversa, fatti di segni, linee, colori. Effettivamente il nostro messaggio è stato raccolto da tanti giovani e meno giovani che provengono da più parti d'Italia». In serata poi la premiazione, per la cronaca ha vinto Nino Costa: nella sua tela a giudizio della commissione presieduta dal pm Antonio Ingroia da Margherita Asta e dall'architetto Luigi Biondo, c'è tutto l'artista con un messaggio di speranza che ha lasciato dubbi sulla scelta. Si è piazzata al secondo posto Martina Taranto e al terzo posto



Rocco Corselli. Poi la vendita all'asta. «Anche questo ultimo atto - dice D'Angelo - ha un significato un motivo preciso, attraverso un quadro vogliamo che un pezzettino di legalità entri nelle case». Ognuno dei partecipanti ha visto la Legalità secondo una sua visione personale, Giovanni Lo Giudice arrivava da Piazza Armerina e Danilo Pipitone da Marsala per loro la legalità aveva il volto del giudice Borsellino. «Il giudice Borsellino - racconta Giovanni Lo Giudice - è una persona che ha combattuto perché in questa nostra società ci sia più legalità, per questo trovo importante il riferimento a lui». «Legalità - dice invece Danilo Pipitone - è qualcosa che deve essere rispettata per me Paolo Borsellino è un ideale da seguire è un martire morto per la mafia che credo così com'è iniziata è destinata anche a finire». Vuole esprimere invece verità e giustizia l'opera realizzata da Filippo Gerbino, di Calatafimi, disilluso dalla realtà locale, ma desideroso di un futuro migliore. Ma la legalità nell'iniziativa voluta da Libera a Calatafimi ha avuto anche il volto di una donna, di una barca tra le onde, di Peppino Impastato, di un cuore imprigionato dalle sbarre o ancora raccontata da semplici frasi o da schizzi come quelli realizzati da più piccoli. I partecipanti hanno lavorato su tele, cartoncini, fogli da disegno, utilizzando diverse tecniche.

Il presidente Turano cerca maggioranza

Provincia. Futuro politico insidioso per l'amministrazione di Palazzo Riccio di Morana

Turano sa che la sua ormai ex maggioranza non è più disponibile. Ha però bisogno di una coalizione che sia nelle condizioni di far valere il suo peso politico in aula. Alla ripresa, dopo la pausa estiva, le vicende nazionali e regionali potrebbero creare nuovi scenari. Ma il presidente della Provincia deve tuttavia verificare ciò che è già in campo. Il centrodestra che l'ha eletto non c'è più. Non sbaglierebbe a dire che non c'è mai stato dopo poche settimane dall'insediamento del consiglio.

La «scissione» tra Pdl ufficiale (4 consiglieri) e Pdl Sicilia (4 consiglieri) appare da tempo insanabile. Turano è stato chiamato a scegliere e finora a preferito i «lealisti». Ha dialogato con il senatore Antonio D'Alì e con l'onorevole e sindaco di Mazara del Vallo Nicola Cristaldi. Non è riuscito a fare la stessa cosa con i deputati regionali Giulia Adamo e Toni Scilla. La nomina dell'assessore Doriana Licata ha fatto il resto per allontanare ogni possibilità di dialogo. Sta di fatto che il centrodestra - tra

fibrillazioni, scontri e polemiche con il presidente - non va oltre 17 consiglieri nella sua versione più ampia che comprende oltre ai «lealisti» anche Udc (4 consiglieri), Mpa (4 consiglieri) ed Alleanza per la Sicilia (5 consiglieri). Affrontare l'aula con questi numeri è un azzardo. Basta pensare alle variazioni di bilancio di novembre. Turano può pensare al recupero dei due consiglieri dissidenti dell'Udc Silvano Bonanno e Giacomo Sucameli e del rappresentante di Rinascimento Sociale Giovanni Angelo.

Il confronto con i primi due potrebbe passare attraverso la nascita del Partito della Nazione. Il nuovo soggetto politico farebbe da mediatore superando incomprensioni e definendo nuovi equilibri interni tra i neodemocristiani. Ma sarebbe comunque una maggioranza difficile da gestire. Il presidente, qualche giorno fa, ha ricevuto un sms da parte di Pierferdinando Casini e di Lorenzo Cesa. I due hanno confermato l'ipotesi di elezio-

ni anticipate ed hanno chiesto ai dirigenti di mobilitarsi e di essere pronti ad avviare una immediata campagna elettorale. Se vi fosse un voto anticipato nazionale non finirebbe meglio alla Regione e Turano verrebbe risucchiato dalla logica elettorale con una sua probabile candidatura. Se invece rimanesse al suo posto alla Provincia sarebbe chiamato a prendere atto di una nuova alleanza anti-Pdl - potrebbe accadere anche senza elezioni - che coinvolgerebbe il Partito della Nazione, Alleanza per l'Italia di Francesco Rutelli, Futuro e Libertà di Gianfranco Fini, il PD e forse Italia dei Valori. Il presidente della Provincia avrebbe in aula una maggioranza di 20 consiglieri - un mix tra alleanze nazionali e regionali - con Udc, Pdl Sicilia, Mpa e PD (8 consiglieri). Ci sarebbe da verificare anche la posizione dei due consiglieri del Gruppo Misto, Peppe Ortisi ed Ignazio Passalacqua, che porterebbero la coalizione a quota 22.

VITO MANCA

SANT'ANTONIO ABATE

Il caso «pneumologia» «denunciato» da Nacci

«Parlo da cittadino, da politico ma anche da medico». Luigi Nacci contesta la riorganizzazione dell'ospedale "Sant'Antonio Abate". Prende, in particolare, di mira, la divisione di pneumologia: «Una struttura sanitaria come quella trapanese non può vedersi ridurre i posti da 24 a 10 per questioni di sicurezza. Non è neanche accettabile che il reparto sia stato prima trasferito al settimo piano poi riportato al primo perché necessariamente legato a cardiologia. Mi chiedo quali siano i reali contenuti della riforma del nostro sistema ospedaliero. Non si può ridurre tutto alla logica ragionieristica del dovere far quadrare i conti. La sanità non può essere considerata con i criteri delle società per azioni».

Nacci chiama in causa il direttore ge-

nerale dell'Aspe De Nicola e l'assessore alla Sanità Russo. Si faccia un reale punto della situazione sull'ospedale. Quello della divisione di pneumologia si presenta come un nuovo caso. Nacci annuncia battaglia: «Mi auguro che vi siano le condizioni per salvaguardare la divisione di pneumologia. Mi auguro soprattutto che vi sia disponibilità al confronto. Per quanto mi riguarda farò sentire la mia voce e quella di tanti altri che condividono con me la necessità di potenziare la nostra struttura ospedaliera. È arrivato il momento di fare chiarezza sul contenuto autentico di questa riforma del sistema che continua a non convincere quando si parla del territorio trapanese».

V. M.

ISOLE EGADI

Lotta alla pesca illegale la riserva marina è protetta

FAVIGNANA. I complimenti a Guardia Costiera e Guardia di Finanza per la vigilanza garantita all'interno del vasto perimetro dell'area marina protetta delle Egadi. Li ha rivolti il direttore avv. Luigi Pelaggi dopo il sequestro ad un pescatore trovato a far razzia di ricci al largo di Marettimo, 600 i ricci recuperati e restituiti al mare dagli uomini della Capitaneria. «È stato - dice Pelaggi - un duro colpo nei confronti degli abusivi della pesca e un segnale importante dello spirito di collaborazione che investe le forze dell'ordine e l'area marina di cui sono il direttore».

Le isole Egadi, con la più vasta area di protezione del mare di Europa, hanno costituito e continuano ad esserlo terra di conquista per questi soggetti, ma la

certezza delle regole e gli interventi che, come questo, spezzano la catena dell'illegalità danno il senso della lotta che abbiamo, con convinzione e perseveranza, cominciata per restituire al mare la sua naturale vocazione, di ambiente pulito, attrattivo e soprattutto fruibile: dagli isolani e dai pescatori autorizzati come dal turista e dal visitatore».

Pelaggi esterna ringraziamenti personali: agli uomini in "bianco" dell'ufficio locale di Marettimo ed al loro comandante «per la brillante operazione effettuata tra l'altro in orario notturno grazie anche alla sofisticata apparecchiatura elettronica di cui è dotato il battello in uso». Ringraziamenti anche alla sezione navale della Guardia di Finanza per un caso denunciato di pesca a strascico.